

l'isola che c'è

Anno XXIV n. 3 - aprile-maggio 2013
Spec. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



Cittadini consapevoli



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
<http://www.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440

Il valore scandaloso e rivoluzionario della gratuità

La recente scomparsa di don Giovanni Nervo, uno dei padri del volontariato italiano, è stata occasione per rivisitare e approfondire il suo pensiero ed in particolare i suoi continui riferimenti all'identità del volontariato.

Don Giovanni ha ripetuto quasi ossessivamente l'idea che il volontariato deve "conservare la sua identità originaria, che è la gratuità".

L'art 2 della legge 266/91 è interamente dedicato ad esplicitare in modo inequivocabile il concetto di "gratuità".

Al comma 1 ricorda che l'attività di volontariato è quella "prestata in modo personale, spontaneo e gratuito". Al comma 2 afferma che "l'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario".

E al comma 3 sancisce che "la qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi



forma di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte".

La gratuità, dunque, valore fondante dell'azione volontaria che è - per questo - azione spontanea e libera, che non si accorda con obblighi, compensi, remunerazioni o riconoscimenti.

La libertà del volontario sta proprio nella scelta personale e spontanea di dipendere solo dalla propria coscienza e non da obbligazioni esterne, di qualsiasi natura.

È questo che fa grande e importante l'attività di volontariato. È a questa

libertà (prima ancora che al denaro) che fanno riferimento i volontari quando affermano di fare "gratuitamente" ciò che fanno.

Ed è ciò che troppa gente non capisce o non vuole capire chiosando che se si fa attività di volontariato qualche interesse di sicuro c'è.

La gratuità diventa rivoluzionaria e scandalosa per questi tempi dominati dagli interessi, dove tutto è in vendita e tutto si può comprare. Dove appare difficile liberarsi dalla schiavitù della imperante e devastante cultura neoliberista e neocapitalista.

"L'aspetto che dovrebbe maggiormente scuotere il volontariato e le forze sociali attive nel paese - ci ricordava don Giovanni Nervo nel 2008 a Cagliari - è il clima diffuso di apatia, di rassegnazione, di accettazione passiva di fronte al dilagare della cultura neoliberista, che considera il "mercato" sorgente di valori e la concorrenza esasperata motore di progresso".

Il volontario nella società è e deve essere una presenza di libertà.

Perché è la dimostrazione concreta delle scelte possibili che rispondono alla coscienza e non agli interessi. Una presenza silenziosa quando opera, che ha il dovere di alzare la voce quando denuncia.

Per costruire una società rivoluzionaria.



l'isola che c'è 2

Gianfranco

Ricordando Mons. Giovanni Nervo

Carità e Giustizia

Mons. Giuseppe Pasini

Sotto il profilo umano, era dotato di una spiccata intelligenza e di una memoria formidabile, sostenute l'una e l'altra da una volontà ferrea, che gli consentiva di portare a compimento i progetti iniziati, superando anche grandi ostacoli. In particolare desidero evidenziare la sua innata capacità organizzativa e la sua vocazione di educatore.

... Mons. Nervo si preoccupò di sviluppare la funzione pedagogica con innumerevoli incontri tenuti nelle diocesi, nelle parrocchie, con il volontariato, con le associazioni educative e attraverso i suoi numerosissimi scritti. In questo modo ha contribuito a costruire una nuova cultura della carità cristiana, fatta di condivisione e non solo di elemosina, di promozione umana e non di sola assistenza. Chiedeva alle comunità cristiane di farsi avvocati a difesa dei diritti dei poveri e di assumere stili di vita sobri ed essenziali, richiamando la dottrina dei Padri della Chiesa, secondo i quali il 'nostro superfluo appartiene ai poveri'.

È stato un grande educatore promuovendo il volontariato e ponendosi come 'sentinella' a difesa dell'autenticità di questo servizio disinteressato e richiamando costantemente il valore della 'gratuità', quale sua caratteristica irrinunciabile.

... Era un credente che considerava la propria fede come il dono più grande dopo quello

della vita e del proprio sacerdozio. Ne ha fatto una missione a servizio di tutti, credenti e non credenti.

... La fede cristiana non è mai stata per lui uno steccato, una barriera che divide e allontana, ma sempre un ponte, un collegamento con l'umanità, in particolare quella più fragile e povera.

Salvatore Nocera
Vicepresidente FISH

L'ho conosciuto nei primi Anni Settanta quando promosse con Luciano Tavazza ed altri il convegno sui mali di Roma e con lui contribuì alla fondazione del MoVI, movimento di volontariato italiano; fu quindi primo presidente della Caritas italiana alla quale impresso uno spirito di servizio ai poveri e di evangelizzazione basata sui valori dell'uguaglianza, della giustizia e della solidarietà.

... Amava il Vangelo e la Costituzione italiana. Ci raccontava che per lui essi erano stati come dice un Salmo "luce ai suoi passi". Ci raccontava infatti che da ragazzo si recava a scuola dal paese attraversando di mattina presto al buio terreni impervi e portava una lampada che era per lui la metafora di quello che sarebbe stato per il suo impegno ecclesiale e sociale il Vangelo e la Costituzione per i loro valori di uguaglianza fraterna, di giustizia nei diritti e di solidarietà nei reciproci doveri.

... Se ci rattrista il vuoto lasciato dalla sua scomparsa, ci



all'ultimo fu anche persona capace di lucide analisi e di grandi intuizioni, quelle che chiamava le "gemme" sboccianti.

Tiziano Vecchiato
Direttore Fondazione E. Zancan

È difficile immaginare la quantità di dialogo che ha saputo sostenere con i «diversi da lui»: per idee religiose, politiche, culturali. Chi ha vissuto con lui questa esperienza ora la ricorda come una delle cose belle della propria vita. Potersi scontrare vivendo l'esperienza di fraternità, dove non ci si ferisce e senza che qualcuno debba vincere, sentendosi uniti e diversi, per meglio cercare insieme, per poi ripartire verso terre migliori. Lo definiva il metodo «Malosco», in montagna dove la fondazione Zancan (che ha fondato) da cinquant'anni organizza «seminari di ricerca». Don Giovanni chiedeva a tutti rispetto, ascolto e sincera volontà di cercare, per trovare soluzioni ai problemi delle persone, tutte le persone, in particolare quelle più deboli. È stato l'ambiente creativo in cui sono nate molte idee, «le gemme dell'innovazione sociale» per migliorare i servizi sociosanitari, per umanizzare le risposte di welfare, per guardare oltre la crisi, con soluzioni di welfare generativo, grazie al valore che ogni persona può mettere a disposizione.

... È il suo messaggio più bello, ricorrente negli ultimi scritti: «partire dagli ultimi», «dall'assistenzialismo alla promozione umana», «per giustizia e carità». Un uomo buono e giusto ha raggiunto la casa del Padre. I figli ancora per poco si sentiranno orfani, visto che stanno scoprendo che don Giovanni non li ha lasciati soli, perché tanti cercheranno di coltivare quello che ha seminato.

Uno degli ultimi scritti di Don Giovanni Nervo

La Costituzione fondamento del servizio sociale

Se leggiamo con attenzione i primi quattro articoli della Costituzione vi troviamo il fondamento dei principi del servizio sociale: la centralità della persona, la solidarietà su cui si basa la convivenza sociale, il principio dell'eguaglianza, il principio della responsabilità sociale.

Articolo 2: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo». Riconosce, non dona o concede, perché il fondamento dei diritti è la stessa natura umana e la Repubblica ha il compito e il dovere di riconoscerli, di garantirli e di impedire che siano violati. Il servizio sociale si trova molto spesso nel suo lavoro di fronte alla responsabilità di far riconoscere e di tutelare i diritti inviolabili dell'uomo. Ad esempio, il diritto del bambino di avere la sua famiglia, il diritto dei genitori di educare i propri figli, il diritto delle persone anziane di rimanere fino a che è possibile nel proprio ambiente di vita.

A ogni diritto corrisponde un dovere. Ad esempio, al diritto della famiglia corrisponde il dovere di dare alla famiglia un sostegno adeguato perché possa mantenere ed educare i propri figli e assistere i propri anziani. E qui si inserisce la funzione e la responsabilità del servizio sociale di promuovere e gestire correttamente i servizi sociali sul territorio. Non è sufficiente, infatti, riconoscere i diritti inviolabili dell'uomo: si garantiscono effettivamente soltanto se si mette in atto un sistema di servizi e una quantità di risorse sufficienti per realizzarli. Diversamen-



te, l'affermazione dei diritti rimane vuota e priva di significato e diventa demagogica.

Si tratta di diritti inviolabili. La Repubblica, che con le sue leggi e le sue istituzioni li riconosce e li garantisce, non può mettere in atto leggi e istituzioni che li violino. Ad esempio, la legge Maroni sul respingimento degli immigrati in mare viola il diritto inviolabile alla vita. Il servizio sociale, che nel caso degli immigrati è chiamato a svolgere servizi di accoglienza e di assistenza nei centri di identificazione e di espulsione (Cie), non può limitarsi al servizio, ma deve anche denunciare la violazione di diritti fondamentali nei

respingimenti e nelle condizioni di vita spesso disumane nei centri di identificazione e di espulsione.

Solidarietà politica, economica, sociale

A fianco del riconoscimento e della tutela dei diritti inviolabili dell'uomo, l'articolo 2 «richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale». Qui ha significato il compito del servizio sociale di promuovere un'etica pubblica fondata sulla solidarietà sociale. L'articolo della Costituzione esplicita tre ambiti di solidarietà: politica, economica, sociale.

Solidarietà politica significa, ad esempio, partecipare alle elezioni politiche e amministrative e poi, con una partecipazione attiva, verificare come viene utilizzato il voto.

Quando si avvicina una tornata elettorale si moltiplicano i sondaggi. Il numero spesso elevato di chi si dice incerto di votare o addirittura dichiara di astenersi è indice di mancanza di solidarietà politica.

Solidarietà economica: è sempre molto alto il numero di chi non paga le tasse ed è molto scarsa la convinzione di doverle pagare per garantire i servizi per la comunità, cioè il bene comune. In un certo indirizzo politico addirittura si considerava un vanto il «non mettere le mani nelle tasche dei cittadini». È una clamorosa violazione degli inderogabili doveri di solidarietà economica.

Solidarietà sociale: garantire i livelli essenziali di assistenza.

Spesso si tende a dare molto valore morale al volontariato. Ed è bene. Ma il volontariato è libera scelta, mentre la solidarietà politica, economica e sociale comprende inderogabili doveri. Si può essere buoni cittadini anche senza essere volontari, ma non si è buoni cittadini se non si è solidali. Il servizio sociale ha un compito proprio e specifico di educazione civica, di educazione alla solidarietà, proprio perché è servizio ed è sociale.

Eguaglianza

L'articolo 3 della Costituzione contiene il principio dell'eguaglianza, che è proprio anche del servizio sociale: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale (perché è legata al valore della persona) e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione



di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

È il principio fondamentale su cui si basa la vita democratica. Ma siccome i costituenti sapevano che di fatto spesso non è così, al secondo comma dell'articolo 3 hanno aggiunto: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese». È particolarmente in questo ambito che il servizio sociale è chiamato a dare il suo contributo sia nell'azione di prevenzione sia nell'azione di cura e di riparazione.

Il diritto al lavoro e il «progresso spirituale»

Un principio fondamentale del servizio sociale è il superamento dell'assistenzialismo e la mobilitazione di tutte le risorse della persona. Di qui il valore fondamentale del lavoro: l'articolo 1 dice: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro». Non è una concezione

classista: significa che non è una repubblica fondata sui privilegi di pochi e si estende a ogni sorta di lavoro, sia materiale sia intellettuale.

Articolo 4: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto». Su questo articolo della Costituzione recentemente c'è stata polemica con il ministro del Lavoro Elsa Fornero, che aveva affermato che il lavoro non è un diritto. Alla base della polemica c'era un equivoco e un malinteso. La Costituzione dice che i cittadini hanno diritto al lavoro, non dice che lo Stato deve dare loro un posto di lavoro, ma che «la Repubblica... promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto». Anche qui, di fronte a un diritto, c'è un dovere: la seconda parte dell'articolo 4 dice: «Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società». È l'unico punto della Costituzione in cui si incontra il termine «spiritua-

le». È un passaggio importante perché la Costituzione non considera soltanto il benessere legato al progresso materiale, economico, che è legato alla produzione e allo scambio, al mercato di beni materiali, ma anche alla produzione e alla diffusione di beni spirituali, come l'arte, la musica, la religiosità.

La nostra è una Costituzione laica, ma non ignora e non trascura i valori spirituali. In questo momento in cui si parla di riforme costituzionali e di formazione dell'Europa, con riferimento quasi esclusivamente alla finanza e ai mercati, quel «progresso spirituale» come concorso di ogni cittadino al bene comune assume un particolare valore. Anche il servizio sociale, nel completo rispetto dell'autonomia e della libertà di ciascun cittadino, con la propria attività e nell'esercizio della propria funzione, è chiamato a concorrere al progresso materiale e spirituale della società.

Il servizio sociale e l'etica pubblica

Mi sono chiesto: perché, per parlare dei valori del servizio sociale, sono ricorso alla Costituzione? Perché il servizio sociale ha il compito e la responsabilità di formare a

un'etica pubblica e la Costituzione ne fornisce i fondamenti. Il servizio sociale sta elaborando e costruendo strumenti preziosi per il suo lavoro: penso alla costruzione e all'uso di strumenti per la valutazione di esito. Può correre però un rischio. Ricordo che nell'ultima relazione tenuta a Malosco dal prof. Alfredo Carlo Moro nel settembre 2005 ci metteva in guardia dal pericolo di una deriva tecnologica. Il ricorso alla Costituzione aiuta a evitare questo pericolo e a mettere fondamenti sicuri al lavoro sociale.

E poi pongo e mi pongo una domanda: la conosciamo tutti e bene la Costituzione? Mi sembra che non tutti coloro che hanno responsabilità di formare i giovani alla vita e alle responsabilità sociali la conoscano sufficientemente e ne tengano sufficientemente conto anche nel loro lavoro.

E non possiamo poi non tenere presente che a qualcuno che ha avuto grandi responsabilità sociali la Costituzione va stretta. Abbiamo sentito molte volte ripetere: «Con questa Costituzione non si può governare, va cambiata. Va cambiato anche il primo articolo, non L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, ma fondata sulla libertà». Bisogna vedere poi che cosa si intende per libertà e come la si applica.

Per questi motivi ho cercato di vedere come i principi del servizio sociale possano trovare luce dagli articoli fondamentali della Costituzione. Ciò significa che il servizio sociale non ha soltanto un compito tecnico e scientifico per programmare e organizzare i servizi sociali del territorio e per valutarne l'efficacia, ma ha anche un compito etico-politico nel promuovere il bene comune del paese.

Editoriale pubblicato nel n. 6/2012 di Studi Zancan



GERGEI
18 febbraio 2013

A Su Piroi giornata dedicata al ripristino delle piantagioni

I fichi d'india battono la camorra in Sardegna

GERGEI

Gli studenti delle classi 4^a dell'ITIS "G. Marconi" di Cagliari e i rappresentanti della Consulta degli Studenti della Provincia di Cagliari si sono incontrati il 18 Febbraio nel bene confiscato alle mafie a Gersei (Località Su Piroi) per una giornata di volontariato dedicata al ripristino delle piantagioni dei fichi d'india e del mirteto, in parte distrutte e sradicate dai soliti ignoti lo scorso ottobre 2012.

La giornata è iniziata con la presentazione delle attività ed è proseguita con il ripristino del mirteto e dei fichi d'india distrutti.

In seguito gli studenti si sono cimentati nella simulazione, diretta dai volontari della protezione civile Masise di Sinnai, del montaggio di una tenda. Ci dicono i volontari della protezione civile: "Se tutti riuscissimo a montare una tenda del genere in 3 ore tante famiglie, vittime del terremoto, potrebbero evitare di passare la notte sotto le stelle, così come è successo tante volte". Per **Giampiero Farru**, referente di Libera Sardegna oggi è una giornata di festa che simboleggia "La rivincita della vita, di chi non subisce, ma risponde con i fatti, piantando nuova vita" e ha continuato "La mafia ha più paura della scuola che della prigione, i cittadini possono



divenire attivi grazie a questi piccoli gesti". Per gli studenti delle 4^e dell'ITIS G. Marconi di Cagliari questa è una giornata simbolica: "Saremo anche a Firenze il 21 marzo per dare il nostro contributo alla lotta contro le mafie. Organizzazioni criminali che vanno avanti grazie all'ignoranza, la scuola deve dare il suo contributo affinché con l'istruzione, l'etica e la solidarietà vengano sconfitte tutte le mafie" e proseguono "Ogni anno le classi quarte dell'istituto fanno la marcia a Firenze per rendere onore a tutte le vittime della mafia".

La giornata di oggi sostituisce i banchi e le lavagne della classe afferma un professore, oggi impariamo il vivere civile della cittadinanza e

continua **Don Salvatore Schirru**, Parroco di Gersei: "Oggi si parla solo di economia, denaro, corruzione, è bello ritrovarsi qui per manifestazioni dove le persone sono al centro". Alla giornata hanno inoltre partecipato i rappresentanti della Consulta degli Studenti della Provincia di Cagliari, **Pierpaolo Porcu**, Dirigente scolastico ITIS Marconi di Cagliari, **Giovanni Antonio Fadda** e **Roberto Salustro**, Docenti ITIS Marconi di Cagliari, **Don Salvatore Schirru**, Parrocchia San Vito Martire di Gersei, **Rossano Zedda**, i volontari dell'Oratorio di Gersei, dell'Associazione Masise di Sinnai, di Radio Club Alghero e dell'Associazione La Strada di Cagliari.



La fotocronaca



l'isola che c'è 7



l'isola che c'è 6

Una giornata con Flavia Famà

Il racconto dei presidi di Iglesias e Guspini

IGLESIAS

Abbiamo avuto occasione di trascorrere un'intera giornata con Flavia Famà ad Iglesias, il 18 febbraio scorso nell'ambito delle giornate di riflessione "Verso il 21 marzo", promosse da Libera Sardegna coi suoi Presidi Territoriali. Una giovane donna d'oggi, brillante, poliglotta, impegnata nel suo lavoro ricco di prospettive, nello sport, ma profondamente segnata da una vicenda umana che un giorno qualunque, di una vita fin lì serena, la mise di fronte



alla spietata realtà della mafia nella sua Catania. Non è stato un percorso breve per Flavia, una sofferenza terribile che l'ha portata, qualche anno dopo quel giorno in cui la mafia catanese le portò via il padre, a lasciare Catania per Roma. Qui nel 2005 conobbe Libera, e cominciò ad elaborare diversamente il suo dolore fino ad accettare di essere un testimone di legalità e giustizia. Da allora ha incontrato tanta gente, tante famiglie segnate dalla stessa esperienza, ripercorrendo la storia di suo padre in tanti incontri pubblici. Così è stato ad Iglesias in tre momenti diversi. Abbiamo iniziato a scuola, all'Istituto Secondario Superiore "Carlo Baudi di Vesme". Un silenzio attento ha seguito Flavia che ha raccontato soprattutto la sua scelta di superare la "rabbia", testimoniando il bisogno di affermare legalità e giustizia. Gli studenti le hanno posto domande soprattutto sul "suo dolore", su come lo ha elaborato. Flavia gli ha risposto che le ferite, lo strazio, rimangono vivi, ma riesce a parlarne perché è riu-

scita, grazie a Libera, a condividere con gli altri il senso del sacrificio di suo padre, la necessità di credere con convinzione che ricordare gli assassinii delle mafie sia uno dei modi che la società civile ha per affermare libertà e giustizia. La campana dell'ultima ora ha visto gli studenti fermi e attenti. Non meno interessante l'incontro a pranzo a "Casa Emmaus", comunità terapeutica per tossicodipendenti che opera ad Iglesias, un'associazione di volontariato iscritta a Libera. Dopo il pranzo comunitario ci siamo ritrovati tutti a vedere un documentario realizzato dall'associazione nel giugno 2012, durante un campo estivo di riflessione a Borgo Sabotino (LT), in un campeggio che è un bene confiscato assegnato a Libera, di cui Flavia è responsabile. Poi una chiacchierata coi "ragazzi", molti ben più che ragazzi, soprattutto sulla legalità e la giustizia. Parole vissute diversamente, a lungo con disprezzo e irrilevanza da queste vite difficili e straziate. È stato un momento alto, ricco di umanità,



GUSPINI

di condivisione di percorsi diversi senza pregiudizi, ragionando delle nostre "complicità mafiose" nel vissuto quotidiano, nelle passate esperienze in cui il carcere era considerato "una disgrazia" che può succedere... Riflessioni e dialogo che si sono fatti sempre più intensi di fronte al racconto, senza odio, di Flavia. Eravamo in cerchio, ci guardavamo tutti, con qualche momento di tristezza e un po' di allegria, un bel momento di condivisione, di riflessione che ha sorpreso solo chi è sempre scettico sulle possibilità di questi "ragazzi" che i più considerano irrimediabilmente perduti e che noi ostinatamente aiutiamo perché pensiamo possano risorgere. Il terzo momento è stato pubblico, un incontro con cittadini di diverse età sui temi di Libera: la confisca dei beni alla criminalità organizzata, ai corrotti, il protagonismo dei cittadini nell'affermare legalità e giustizia, il ricordo delle vittime delle mafie, la testimonianza civile dei familiari. Una giornata intensa, ricca di contenuti arricchita dalla dolorosa testimonianza civile di Flavia Famà.

Alcuni passi verso il 21 marzo 2013, la XVIII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle Vittime di Tutte le Mafie, sono stati compiuti anche nel Presidio Libera "S. Ruotolo" di Guspini, dove il 19 febbraio 2013 si è tenuto un incontro con la figlia di una vittima di Mafia, Flavia Famà, figlia di Serafino, avvocato ucciso nel 1995. L'iniziativa promossa da Libera Sardegna e Sardegna Solidale, ha lo scopo di sensibilizzare il territorio attraverso il lavoro dei singoli presidi territoriali e promuovere e diffondere la cultura della Legalità. Il Presidio di Guspini, ha accolto la giovane Flavia, giunta dopo un precedente incontro tenutosi ad Iglesias, nell'Aula Consiliare del Comune di Guspini, dove, ad intervenire con lei c'erano alcune personalità locali: **don Angelo Pittau**, Parroco della Parrocchia di San Nicolò e socio fondatore di Sardegna Solidale e la Referente del Sa.Sol. point n. 13 di Gonnosfanadiga **Pinuccia Peddis**, entrambi guidati dalla moderatrice **Sara Cap-**

pai, referente del Presidio guspinese. Sara Cappai ha ricordato il significato della Giornata della Memoria come volontà di dare validità al ricordo delle vittime facendo il nome di ognuna di loro, dando supporto alle famiglie e promuovendo la forza dell'impegno concreto. Citando le parole di Don Ciotti "La forza del NOI contiene il Cambiamento", la referente ha lasciato la parola a Don Angelo Pittau. Il parroco ha dato una lettura della società odierna e della grave situazione politica nella quale si trova l'Italia, constatando la presenza di una classe politica interessata ad un proprio tornaconto e non al bene comune. La conseguenza è una perdita dei valori, una crisi di cittadinanza. Pinuccia Peddis, da insegnante quale era, ha portato un esempio molto positivo di un percorso di educazione alla legalità portato avanti con le scuole elementari che nel 2002 hanno partecipato alla Giornata della Memoria a Nuoro, incontrando Don Ciotti. L'incontro con il Presidente di Libera è stato il coronamento di un cammino di conoscenza e rispetto delle regole. Nel contesto di un tale progetto, i bambini di ieri, giovani che oggi proseguono il percorso all'interno

delle scuole superiori di Guspini (I.I.S. Buonarroti) grazie all'impegno in Libera delle insegnanti Isa Saba e Sara Cappai, hanno imparato a confrontarsi e a rispettarci instaurando rapporti di amicizia duraturi con alunni di altre scuole. La storia di Flavia si concentra sulla scomparsa di suo padre, ucciso per aver svolto al meglio il suo mestiere di avvocato. Serafino consigliò l'amante di Giuseppe di Giacomo, arrestato per Mafia. La sua amante, Stella, moglie di Matteo di Mauro, cognato di Giuseppe, avrebbe dovuto astenersi dalla deposizione, impedendo lo scagionamento. Questo consiglio costò cara la vita a Famà, che seguito, mentre era in compagnia del suo amico e collega Michele Ragonese, fu ucciso con sette colpi di pistola. "I soccorsi furono chiamati tardi", sottolinea Flavia, come ad evidenziare l'omertà, l'indifferenza e la volontà di "rimanerne fuori" da parte delle persone presenti. Libera Memoria fa sì che le testimonianze dei familiari delle vittime diventino segnali forti di qualcosa che non deve più accadere. Il messaggio di Flavia è soprattutto quello di non lasciare sole le persone che combattono le Mafie in prima linea. Supporto e solidarietà anche nel concreto. Prendersi delle responsabilità in prima persona, informarsi senza limitarsi alle notizie che vengono somministrate e agire nella legalità all'interno del proprio quotidiano. In Sicilia c'è tanta strada da fare e per fortuna molti giovani vicini a Libera, che si adoperano contro il pizzo. Ci si deve ancora impegnare per scardinare delle mentalità, per cambiare un'educazione mafiosa deviata. C'è speranza ma anche tanta preoccupazione.

Sabrina Tomasi

IGLESIAS
18 febbraio 2013

GUSPINI
19 febbraio 2013



IGLESIAS venerdì 18 febbraio 2013
19.15 Aula Magna Liceo Parrocchiale, Ugento, Servizi Sociali "Carlo Baudi di Vesme" e DELLA SCUOLA Incontro-Debate con Flavia Famà, Sara e Martina
19.15 Conferenza Sala Emmaus CAMPUS ESTIVO 2012 A BORGO SABOTINO (LT) - IRRADIATO DA CASA EMMAUS Incontro-Debate con Flavia Famà, Sara e Martina
19.15 Sala Consiglio, Sede dei Dip. del Museo Sarcosia, via Roma DELLA LOTTA NELLE MAFIE ALLA CULTURA DELLA LEGALITÀ Incontro-Debate con Flavia Famà, Sara e Martina
19.15 Sala Consiglio, Presidio Sociale con Esp. della Sa. Sol. point n. 13 di Gonnosfanadiga Incontro-Debate con Flavia Famà, Sara e Martina

l'isola che c'è 8

l'isola che c'è 9

Fernando Nonnis
Presidio Libera "Maria Alpi"
Iglesias



CAGLIARI
22 febbraio 2013
23 febbraio 2013



Sandro Donati a Cagliari appassiona gli studenti

Lo sport del doping: chi lo subisce chi lo combatte

Sabato 23 febbraio Alessandro Donati ha incontrato gli studenti della provincia di Cagliari nell'Aula Magna del Liceo Classico "G. M. Dettori". Ha coordinato l'incontro il giornalista **Vittorio Sanna** che ha aperto il dibattito parlando della diffusione del doping in tutte le discipline sportive. Afferma Vittorio Sanna: "Prima si associava la parola Doping con la prestazione dei grandi campioni, ora è una cattiva pratica che si sta diffondendo in tutta la popolazione. E continua: "Chi pratica il calcio nel fine settimana utilizza sostanze dopanti anche solo per battere il collega d'ufficio, la performance del singolo ha sopraffatto lo spirito sportivo".

Marcello Francesco, presidente ASSEM parla della diffusione delle attività agonistiche fra i ragazzi e afferma: "Il 40% degli studenti pratica un'attività sportiva, la percentuale maggiore si concentra negli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori". E prosegue: "Praticare uno sport è fondamentale per avere uno stile di vita sano e per combattere l'obesità".

Prof. Giampiero Farru, saluta e ringrazia tutti gli Istituti presenti in sala e ricorda a tutti l'evento del 21 marzo che da 18 anni coinvolge studenti e associazioni.

Alessandro Donati esordi-



Chi è Alessandro Donati

Maestro dello sport, ex allenatore delle squadre nazionali di atletica di velocità e mezzofondo e dirigente responsabile della ricerca e sperimentazione del CONI, Alessandro Donati è componente della Commissione di vigilanza sul doping, consulente del Ministero della Solidarietà sociale, attualmente consulente dell'Agenzia mondiale antidoping e membro del comitato scientifico Narco Mafie.

sce parlando della guerra in Afghanistan, una guerra di cui non ricordiamo più le ragioni. Afferma Donati: "La produzione di Oppio era concentrata prima nel cosiddetto Triangolo D'oro: Laos, Cambogia e Thailandia. Dall'inizio della guerra in Afghanistan la produzione di Oppio in questo Paese è raddoppiata fino a superare quella del triangolo d'oro.

Prosegue Donati parlando del ruolo delle case farmaceutiche. "Fino agli anni novanta i medicinali venivano usati per curare i malati, ora i responsabili di marketing delle aziende farmaceutiche vengono premiati in base alla percentuale di vendite e questo li sta spingendo a cercare nuovi mercati, primo fra tutti quello dei sani".



Il libro

Gli scandali del doping si susseguono coinvolgendo campioni di primissimo piano. È ormai consapevolezza diffusa che in diverse discipline sportive il ricorso al doping coinvolge gran parte degli atleti di vertice e altera i risultati delle maggiori competizioni sportive, favorito da dirigenti che guardano solo al numero delle vittorie e da una stampa sportiva che preferisce non vedere e non sentire. Pochi sanno, invece, che tutto questo ha fatto "scuola" e che molti praticanti di livello amatoriale affollano gli ambulatori dei medici dei "campioni" per farsi prescrivere la "cura" miracolosa che può consentire loro di battere in gara il collega di ufficio o il vicino di pianerottolo. Così il doping è diventato fenomeno di grandi numeri, con molti punti di contatto con la droga e sta generando traffici internazionali manovrati dietro le quinte dalle multinazionali farmaceutiche.



Il caso Armstrong ci ha dimostrato, afferma Donati, che anche i giornalisti hanno spesso un ruolo passivo, elogiando e premiando atleti che mistificano lo sport facendo uso di sostanze dopanti.

La società è ormai divisa tra vincenti e perdenti. Cercano di inserirci in una di queste categorie, tanti perdenti devono far emergere

pochi vincenti, è questa la logica che cercano di far passare, afferma Donati. Dobbiamo liberarci da queste due categorie che oramai spopolano anche in altri campi, dall'economia, alla politica. La lotta al Doping è

una lotta contro l'inciviltà e contro la strumentalizzazione dei nostri giovani. Donati ha infine citato uno studio che ha portato avanti con una criminologa Belga. "Abbiamo esaminato indagini giudiziarie, sequestri, condanne e abbiamo scoperto che 254.000 italiani fanno uso di doping, un numero inferiore ai consumatori di

cannabis e cocaina, ma superiore al numero di consumatori di eroina e droghe sintetiche. Il Ministero della Salute effettua 1550 controlli anti-doping l'anno. Si scelgono le persone e si sottopongono al prelievo di urine. **Paolo De Angelis**, pubblico ministero, inizia il suo intervento parlando del significato di legalità. "Un concetto astratto, che si nutre di regole, di coscienza, di cultura. L'idea che dobbiamo portare avanti è che nello sport e nella vita bisogna imparare a perdere e a ripartire ogni giorno da capo con una nuova sfida, una nuova direzione. L'uguaglianza e la solidarietà devono essere i nostri valori di riferimento, quegli stessi valori che richiama anche la nostra Costituzione".

L'incontro è proseguito con le domande dei ragazzi. E quando uno studente chiede come si possono proteggere i giovani dal pericolo del Doping Donati risponde: "Dobbiamo tutelare l'educazione dei ragazzi. Lo Stato deve cambiare atteggiamento nei confronti dello sport, che è prima di tutto un fattore di salute. Un ruolo molto importante è anche quello degli allenatori che non devono puntare solo alla prestazione dell'atleta, ma devono educare e incoraggiare i ragazzi alla pratica sportiva a prescindere dalle loro prestazioni fisiche".

Altri appuntamenti con Donati

Lo stesso dibattito si è svolto anche venerdì 22 febbraio presso il T-Hotel.

L'incontro è stato coordinato da Carlo Alberto Melis, Giornalista dell'Unione Sarda. Sono intervenuti Angela Quaquero, Presidente della Provincia di Cagliari, Giampiero Farru, Referente Libera Sardegna, Giuseppe Artico, Presidente ASSEM, Sandrino Porru, Vice presidente Comitato Nazionale Paralimpico e le Associazioni di Volontariato del territorio.



**MOGORO
NULVI**
27 febbraio 2013

OZIERI
28 febbraio 2103

Pasquale Campagna, Libera Memoria

Una giornata con Pasquale Campagna

MOGORO

Gionata indimenticabile quella tenuta il 27 Febbraio 2013 presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Mogoro che ha coinvolto studenti, docenti e invitati in un appassionante dibattito arricchito dalla presenza-testimonianza di Pasquale Campagna, fratello di Graziella assassinata dalla mafia nel dicembre del 1985 all'età di soli 17 anni.

L'incontro programmato nell'ambito della XVII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia, promosso da Libera Sardegna in collaborazione con Sardegna Solidale e il Sa.sol.Point n. 31 di Mogoro si è svolto inizialmente con la proiezione del film "La vita rubata" incentrato sulla vicenda di Graziella Campagna assassinata dalla mafia e successivamente proseguito con l'incontro dibattito tra Pasquale Campagna e studenti della quarta e quinta classe dell'ITC.



Urge dire che il succedersi dei fatti narrati da Pasquale sull'assassinio della sorella e delle varie fasi processuali nel tentativo di assicurare i colpevoli alla giustizia e a una giusta condanna ha avuto tra i giovani un impatto notevolissimo, rapiti e catturati da una testimonianza e da una carica umana dirompente e coinvolgente, tra l'altro, impegnati ormai da alcuni anni in un importante percorso su mafie e problematiche sociali.

Quando Pasquale dice: "Graziella non è più tra noi, ma è in noi, nei cuori dei suoi familiari e soprattutto nei vostri cuori che rispecchiano la stessa solarità e gioia di vivere", è palpabile la commozione e il senso forte e solidale che unisce chi crede nel bene, nella legalità e nel rispetto dei valori comuni.

Da segnalare che **Gianluca Montisci**, rappresentante dell'AIS giovani e dello staff

Sasol Point n. 31 di Mogoro, ha portato i saluti e il pensiero di vicinanza fraterna del referente **Donato Porceddu**, impossibilitato a partecipare a causa di un incidente automobilistico, al quale si presentano i più cari auguri di pronta guarigione.

Agli interventi hanno partecipato anche **Franco Frongia** Dirigente Scolastico, **Patrizia Piloni** e **Gianni Orrù** docenti dello stesso istituto. Ha partecipato inoltre **Donato Gau** Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Mogoro.

Per chiudere, riportiamo il pensiero di Pasquale Campagna sull'incontro, colpito dalla bella partecipazione e attenzione con cui i ragazzi hanno vissuto il dibattito: "Speravo tanto ma alla fine il risultato è stato superiore a qualsiasi più rosea prospettiva".

Noi tutti del Sa.Sol. Point

invece diciamo grazie a tutte le persone impegnate per il bene comune, e nella lotta contro le mafie e l'illegalità. E in questo momento ci sentiamo di dire grazie soprattutto a Pasquale per la sua umanità e pulizia, per averci reso partecipi di tutto il desiderio e volontà di pace e di bene che porta nel cuore. Oggi siamo tutti ancora più vicini a lui, alla sua famiglia, ai loro ricordi e a tutti coloro che lottano per un mondo migliore. Porteremo con noi questo importante momento di crescita e condivisione. Voglia Dio far germogliare nell'intimo di tutti noi la capacità di essere sempre testimoni di pace e di legalità.

Grazie ragazzi. È da voi, con voi, senza corruzione, che riparte il futuro.

La redazione del Sasol Point 31 di Mogoro

Intitolato a Falcone e Borsellino

Nuovo presidio di Libera a Porto Torres

In una sala consiliare gremita è stato presentato il presidio di Libera "Falcone Borsellino", alla presenza del sindaco Beniamino Scarpa, che ha manifestato il piacere dell'amministrazione a collaborare con il referente di Libera Sardegna Giampiero Farru e il nascente Presidio.

«È un momento emozionante, in questi anni abbiamo lavorato continuamente, anche con la struttura Presidio a l'Asinara con Libera Sardegna» ha ricordato la referente Adonella Mellino mentre Giampiero Farru ha evidenziato come quello di Porto Torres sia «il sesto presidio nato in Sardegna».

«Servono occhi aperti per costruire giustizia» ha detto Farru, che ha spiegato i due binari in cui Libera si muove, Legalità e Solidarietà, all'iniziativa era presente anche la scuola Brunelleschi rappresentata da Maria Alessandra Congiatu, gli scout del Cngei rappresentati da Sandra Conti e la presidente della Fidapa Rossella Masala. Al termine, i ragazzi della Brunelleschi hanno donato al presidio Turritano una maglia con la frase di Rita Atria "L'unica speranza è non arrendersi mai" e un ritratto dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Franco Dedola





CAGLIARI
28 febbraio 2013



Don Luigi Ciotti a Cagliari dialoga con gli studenti degli Istituti Superiori

Da "navigatori solitari" a cittadini consapevoli nella lotta contro le mafie

Si è svolto il 28 febbraio a partire dalle ore 9,30 presso l'Aula Magna dell'ITIS G. Marconi di Cagliari l'incontro-dibattito con Don Luigi Ciotti sul tema "Con i giovani e dai giovani, senza corruzione, riparte il futuro".

All'incontro hanno partecipato classi di studenti provenienti dai seguenti istituti superiori: ITIS Marconi Cagliari, ITIS Scano Cagliari, ISS Pertini Cagliari, Istituto Magistrale Iglesias, Istituto Istruzione Superiore Mogoro e Consulta Provinciale degli studenti Cagliari.

Ha aperto l'incontro il Dirigente Scolastico del Marconi, prof. **Pierpaolo Porcu** che ha esordito parlando dell'importanza della Responsabilità e dell'impegno di ognuno noi per riuscire a sconfiggere tutte le forme di illegalità. Segue l'intervento del sindaco di Cagliari **Masimo Zedda**: "Per estirpare le mafie, bisogna eliminare gli atteggiamenti che possono portare alle mafie" e prosegue "In Sardegna pur non avendo organizzazioni criminali organizzate come la Mafia e la camorra abbiamo un altissimo numero di attentati agli amministratori, in linea con le regioni del Sud. Vengono colpiti amministratori che vogliono preservare il territorio e restituirlo alla comunità". Il sindaco ha infine esortato i gio-



vani ad impegnarsi e a prendere il testimone nella lotta contro la mafia. La presidente della provincia di Cagliari **Angela Quaquero** parla agli studenti della legalità e di come essa si imponga grazie alla rappresentanza e alla partecipazione. "Quando prendia-

mo delle decisioni non sempre tutti sono d'accordo, ma l'importante è essere trasparenti e chiari e fare politica in modo pulito." Conclude la Quaquero. Prende inseguito la parola **Don Ciotti**: "Non dico grazie a nessuno, io sono qui perché è il mio dovere" e prose-



gue "Ho iniziato a 17 anni, perché un signore abbandonato sulla panchina mi chiese di prendermi cura di quei giovani che frequentavano il bar bomba, così denominato perché lì si assumevano grosse quantità di medicinali diluiti con alcolici". Il presidente di Libera prosegue raccontando la sua esperienza, mettendo l'accento sull'importanza della cultura, dell'approfondimento che afferma: "Sveglia le coscienze e che rappresenta il sale della vita". Il potere del gruppo, del Noi viene rimarcato più volte in opposizione al "Navigatore Solitario" che non può combattere da solo certe deviazioni sociali. "Senza la lotta alla corruzione non possiamo eliminare le mafie, la Corte dei Conti ci parla di

cifre enormi, non possiamo stare a guardare", prosegue Don Ciotti. E continua: "È da 400 anni che parliamo di Camorra, da 200 anni che parliamo di mafia, da 150 che parliamo di Ndrangheta. Evidentemente nelle nostre risposte c'è qualcosa che non funziona". Prosegue: "Dobbiamo unire le forze degli onesti e tradurre le parole in fatti e azioni". Il ricordo di Emanuela Loi, l'invito a visitare la sua tomba ha poi introdotto il discorso sull'importanza dei segni e della speranza dei giovani

Prof. **Giampiero Farru,**

moderatore della giornata ricorda l'impegno degli studenti e in generale dell'istituto nell'organizzare e partecipare attività di sensibilizzazione alla lotta contro le mafie, fra le quali, il progetto "Educare alla legalità", gli incontri con i testi-



moni di Giustizia, le attività nel bene confiscato di Su Piroi, il campo *Elstate liberi!* E prosegue raccontando l'impegno sociale di Don Ciotti, dalla formazione del gruppo Abele nel 1965, alla fondazione del coordinamento delle comunità di accoglienza nel 1982, alla nascita della LILA nel 1986, fino ad arrivare al 1995 alla nascita di Libera.

Il referente di Libera Sardegna ha terminato ricordando l'importanza della legge 109/96 sui beni confiscati alle Mafie e sulle 50.000 firme raccolte in Sardegna.

Nella seconda parte della mattinata i protagonisti sono gli studenti che in fila intervistano Don Ciotti. Quale sentimento anima la sua lotta? chiede Davide. Prosegue Luca, Quale è il ruolo dello Stato e della Associazione nella lotta contro le mafie?

Don Ciotti, seduto al fianco degli studenti risponde mettendo ancora una volta l'accento sulla positività del gruppo, e sull'importanza della concertazione tra Stato e Associazioni per la lotta contro le organizzazioni criminali. Afferma Don Ciotti: "la lotta alla mafia si fa soprattutto a Roma, in parlamento con meno leggi, ma più legge" e prosegue: "Non si combatte la mafia senza politiche sociali e sostegno alla famiglia e al lavoro".



**SASSARI
PORTO TORRES
4 marzo 2013**

**MACOMER
GUSPINI
5 marzo 2013**

**A Sassari, Porto Torres e Guspini
Daniele Poto presenta i dati di Azzardopoli**

Il gioco d'azzardo, la nuova emergenza



SASSARI

Ogni anno in Italia si spendono oltre 1200 euro pro-capite per tentare la fortuna al gioco. Ottocentomila persone ne sono dipendenti e quasi 2 milioni di giocatori sono a rischio. Quarantuno clan mafiosi sono attivi nel settore: questi sono i dati del dossier "Azzardopoli" di Libera presentati a Sassari, lunedì 4 Marzo, durante il convegno che si è svolto presso il teatro Civico di Sassari. L'incontro promosso da Libera Sardegna in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, nell'arco delle manifestazioni in preparazione al 21 Marzo, per far luce sull'annoso problema del gioco d'azzardo. Il gior-

nalista e scrittore **Daniele Poto** ci fornisce un ricco e dettagliato ritratto del gioco d'azzardo legale e illegale, in Italia, analizzato all'interno del suo dossier "Azzardopoli". L'Italia è il primo paese europeo nel settore, terzo paese del mondo, e nasconde, nel caso del gioco illegale, una realtà criminale consistente. Tutto ciò ha un notevole costo sociale, con lo sviluppo della ludopatia che colpisce circa 800 mila sog-

getti in tutta Italia. Una regolamentazione ferrea e trasparente è sicuramente quello di cui, secondo Poto, il settore necessita. Una gremio teatro composto dalle classi delle scuole superiori della città ha ascoltato con attenzione quanto detto, proponendo a sua volta una serie di domande dando vita ad un dibattito animato ma piacevole.

Franco Dedola



l'isola che c'è **16**



GUSPINI

L'Associazione Libera, a livello nazionale, ha affidato al giornalista **Daniele Poto** un'indagine sul gioco d'azzardo dalla quale è scaturito un lavoro di report di dati che, basato sulle cifre, rende esplicito un panorama legato al tale attività, stupefacente e al contempo agghiacciante.

Presente il 5 marzo 2013 a Guspini, ospite del Presidio "Libera S.Ruotolo", il giornalista autore di Azzardopoli ha coinvolto il pubblico in un velocissimo quanto dettagliato intervento sui numeri del gioco d'azzardo. Ad intervenire con lui anche **don Angelo Pittau**, il Sindaco di Guspini **Rossella Pinna**, l'Assessore provinciale all'istruzione **Gian Luigi Piano** e l'operatrice della A.S.L. di Sanluri **Pina Lai**, organizzatrice dello



sportello sul gioco d'azzardo patologico. Rossella Pinna si è soffermata sulla realtà locale e sull'impossibilità da parte delle amministrazioni locali di controllare il fenomeno in fortissima crescita. Don Angelo si è invece so-

l'isola che c'è **17**



fermato sull'importanza dell'educazione all'uso dei soldi e sulla prevenzione, operando sui giovani. L'Assessore Piano ha invece evidenziato quanto fatto a livello di politiche provinciale per la prevenzione, portando nelle scuole uno spettacolo teatrale incentrato sulla gravità delle conseguenze del gioco d'azzardo patologico dal titolo "Rovinarsi è un gioco" sottolineando come, attraverso mezzi non formali, il messaggio arrivi in modo più efficace. È necessario spingere a livello nazionale per l'approvazione di leggi limitative, che inducano ad un maggior controllo sull'attività.

La dott. Lai ha concentrato il suo intervento sull'esperienza personale come operatrice del centro d'ascolto, presente da quattro anni, a Guspini e Serramanna, con gruppi di auto-mutuo-aiuto, sul gioco d'azzardo patologico, presentando le testimonianze di alcuni ex giocatori presenti in sala. Il giornalista Poto ha invece dato ai presenti, con immediata efficacia, una serie di dati stupefacenti sulla gravità della situazione a livello di dipendenze e a livello di quantità di denaro relativo al gioco d'azzardo.

In Italia trentasei milioni di persone, sulla totalità

degli italiani, gioca d'azzardo, sia pure in via del tutto occasionale. Due milioni sono a rischio dipendenza, ottocentomila sono giocatori compulsivi. Lo Stato guadagna in minima parte sul gioco d'azzardo e spende trentotto mila euro a persona per le cure di una dipendenza compulsiva, che moltiplicato per la totalità dei giocatori giunge fino a ventottomila miliardi di euro, provocando una grossa perdita per le casse pubbliche. Il gioco d'azzardo non si basa sull'abilità del giocatore ma sulla casualità. In Italia si vende il 23% di gratta e vinci rispetto al mercato mondiale.

Il gioco d'azzardo è consentito dalla legge ma la Mafia, in questo contesto, lucra intorno ai sessanta miliardi di euro.

Dopo l'intervento un utile dibattito ha avuto inizio, con il confronto tra parti politiche e testimoni ex giocatori, dal quale è scaturita la comune volontà di portare avanti azioni concrete indirizzate verso la prevenzione ma anche la richiesta di leggi nazionali che limitino l'accesso al gioco d'azzardo con un maggiore controllo per arginare il gioco d'azzardo illegale.

Sabrina Tomasi

XVIII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Insieme, per non dimenticare

In 150.000 da tutta Italia per dire No alle mafie

Centocinquantamila persone provenienti da tutta Italia si sono incontrate il 16 marzo a Firenze, raccogliendo l'invito dell'associazione Libera e Avviso Pubblico in memoria delle vittime di tutte le mafie.

Un corteo colorato e composto partito dalla Fortezza dal Basso e giunto fino allo stadio Franchi. In testa la dignità composta dei familiari delle 900 vittime di mafia, camorra e 'ndrangheta, seguiti da una lunga bandiera della pace e dai gonfaloni di decine di Comuni e Province di tutta Italia. "Non uccideteli una seconda volta" è stato il messaggio principale della giornata ripetuto più volte anche da don Ciotti.

Ci sono i familiari delle vittime venute con i cartelli o con le fotografie dei loro cari: giudici, poliziotti, carabinieri, politici, amministratori, gente qualunque finita in qualche modo a dare fastidio agli interessi della criminalità.

A leggere "per non dimenticare" i nomi delle vittime tanti personaggi più o meno noti: il ct della Nazionale Cesare Prandelli e la segretaria della Cgil Susanna Camusso, diversi sindaci tra cui quello di Firenze Matteo Renzi e di Bari Michele Emiliano, ma anche i tanti familiari delle vittime (600 quelli arrivate a Firenze), magi-



strati e forze dell'ordine impegnati nella lotta alla mafia.

Era il 27 maggio 1993 quando in via dei Georgofili esplose un Fiorino imbottito di tritolo. A quasi venti anni di distanza, si è marciato in ricordo di quei morti e di tutte le altre vittime della mafia: 900 i nomi che da un megafono sistemato su un furgone che ha aperto il lungo corteo, venivano scanditi per tutto il percorso.

C'è un momento in cui si fa ancora più silenzio, in mezzo a decine di migliaia di teste, a decine di migliaia di voci. È quando dal palco allestito davanti allo stadio Franchi si ricorda che oggi è anche l'anniversario della strage di via Fani, quella che diede il via al rapimento di Aldo Moro, una strage fir-

mata dalle Brigate Rosse. Dal palco Don Ciotti invita a non dimenticare, riceve l'ovazione dei centocinquantamila quando afferma che chi dice "che i magistrati sono peggio della mafia dovrebbe vergognarsi". Poi ricorda le vittime di tutti i grandi misteri dello Stato, dai morti per l'Eternit a quelli della strage di Viareggio, dalla Thyssen a Ustica. "La mafiosità può annidarsi dentro ognuno di noi, e dentro le coscienze addormentate o addomesticate. È una peste - dice Don Ciotti - chiamatela con questo nome". Un altro lungo applauso e poi le note de "La storia siamo noi" e "Io non ho paura" cantate da Fiorella Mannoia. "Essere qui oggi significa non dimenticare, far ricor-



dare. È un problema di tutti, non di poche persone" ha affermato Prandelli prima di salire sul palco. "Il lavoro è tra le prime vittime della criminalità organizzata e la legalità è il tessuto fondamentale verso cui andare", ha ricordato Susanna Camusso. "La vostra lotta -

ha affermato dal palco il Premio Nobel per la pace Perez Esquivel - è anche la nostra lotta, siamo uniti per un mondo migliore. E quan-

do si vede questa moltitudine di gente si capisce che c'è speranza per sconfiggere la mafia. Anche noi abbiamo resistito grazie al fatto di essere rimasti uniti". "La mafia è come la peste. Dobbiamo unire ciò che le mafie e i potenti vogliono dividere", è il richiamo di don Ciotti che ha ripetuto in più occasioni, e non solo sul palco della manifestazione, il suo messaggio ai politici: "Mi auguro che le Camere si diano una mossa e si trovi il modo di governare perché abbiamo bisogno di risposte chiare".

"L'iniziativa odierna a Firenze rappresenta un segnale di speranza e di determinazione che si rinnova ogni anno", ha scritto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo

messaggio inviato a don Ciotti, presidente di Libera. "L'Italia - ha aggiunto Napolitano - ha sempre saputo trovare, nei momenti difficili della sua storia, la forza di reagire alle avversità, attingendo al suo straordinario patrimonio di civiltà di cui Firenze è esempio indiscusso".

Prima di partire gli studenti di tante scuole hanno acquistato buste in carta riciclata contenenti semi di fiori che, al ritorno nelle proprie città, saranno piantati nei giardini a futura memoria di questa giornata, ma soprattutto a simbolo della lotta alle mafie.

Un pensiero a Libera e alla manifestazione di Firenze è arrivato infine anche dalla neoeletta alla Camera Laura Boldrini.

Vertical sidebar on the left containing a red background with a white fleur-de-lis logo, the text 'FIRENZE 16 marzo 2013', and a small photograph of a crowd.

21 marzo 2013. Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

Gli studenti sardi al "Dettori" di Cagliari per non dimenticare

Il 21 marzo, primo giorno di primavera, per la diciottesima volta si è celebrata la "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie", promossa da Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie e Avviso Pubblico, con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, che ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnova in nome di quelle vittime l'impegno di contrasto alla criminalità organizzata.

Dopo il grande abbraccio dei 150.000 di Firenze, il 21 marzo in tutta Italia, in centinaia di luoghi tra piazze, scuole, consigli comunali, fabbriche, parrocchie, Libera e le migliaia di associazioni che fanno parte del coordinamento hanno rinnovato la memoria e l'impegno con la lettura dei oltre 900 nomi di vittime delle mafie.



Oltre cinquecento gli studenti sardi

A Cagliari la Giornata è stata celebrata presso l'Aula Magna del Liceo Classico "G. M. Dettori" (via Cugia, 2), promossa da Libera Sardegna con i Presidi Territoriali di Cagliari, Iglesias, Guspini, Perfugas, Tempio Pausania, Porto Torres.

Coordinati da **Giampiero Farru**, referente di Libera Sardegna, sono intervenuti **Pierluigi Cossu**, Dirigente scolastico del Liceo Classico "G.M. Dettori", **Paolo Frau**, Assessore all'Urbanistica del Comune di Cagliari in rappresentanza del sindaco e della Giunta comunale, **Bruno Loviselli**, Presidente del Co.Ge. Sardegna, **Angela Quaquero**, Presidente della Provincia di Cagliari, **Claudia Loi**, **Marcello Loi**, **Ema-**

nuela Loi, **Cesare Castelbuono** e **Pino Tilocca** dell'Associazione familiari vittime, che hanno raccontato la loro storia e quella dei propri parenti vittime delle mafie.

Erano oltre cinquecento gli studenti sardi, provenienti da diverse scuole dell'Isola, che hanno gremito e colorato l'Aula Magna del Liceo "Dettori" di striscioni, messaggi e "semi di giustizia, fiori di corresponsabilità" (il tema della Giornata).

Una giornata per rinnovare l'impegno collettivo contro ogni forma di criminalità e per mantenere vivo il ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie, anche quelle meno note, i cui nomi sono stati letti uno per uno dai ragazzi. E poi le testimonianze dei familiari delle vittime, che hanno racconta-

to la storia dei loro cari il dolore per la perdita, la voglia di combattere contro la violenza criminale.

Come ha ricordato Cesare Castelbuono da anni residente in Sardegna, figlio del vigile urbano Salvatore Castelbuono ucciso il 26 settembre del 1978 a Villafrati nel palermitano "Le persone come mio padre uccise dalla mafia hanno cambiato il volto della Sicilia e l'immagine dell'Italia si può lottare contro la mafia, ma non si può sradicare. Bisogna combatterla sempre, iniziando dalle scuole, perché come diceva Caponnetto, la mafia teme di più la scuola che la giustizia.

"Mio padre aveva 46 anni quando è stato ucciso, io ne avevo 16. Lo Stato nel 1978 non ci ha dato tanto, ci ha abbandonato, nessuno era



ancora preparato. Oggi invece c'è tanto aiuto e supporto, anche psicologico. Noi all'epoca abbiamo sofferto, la mafia ci ha cambiati, ha condizionato le

nostre scelte e la nostra vita".

È poi intervenuta Claudia Loi, sorella di Emanuela Loi, agente di scorta del giudice Borsellino morta nell'attentato di via d'Amelio del 1992: "La mafia ha distrutto la nostra famiglia, oltre ad aver ucciso mia sorella, ha ucciso anche i

miei genitori distrutti dal dolore, per noi familiari è sempre conforto partecipare a giornate come questa, anche se si riapre una ferita che il tempo non riesce a rimarginare. Mia sorella è morta perché voleva difendere i valori della legalità e del vivere civile, aveva un gran senso del dovere, faceva il suo lavoro con orgoglio e impegno. Adesso il nostro dovere e impegno è quello della memoria perché il suo sacrificio non venga dimenticato. Noi ci sentiamo come delle sentinelle della memoria, dobbiamo tenere accese le lampade che illuminano la strada della legalità e della giustizia, questa è la nostra missione".

L'importanza di andare nei territori e incontrare gli studenti per diffondere e radicare profondamente "il nostro messaggio di ricerca di giustizia, pace e legalità" è stata sottolineata anche da Pino Tilocca, sindaco di Burgos e preside di una scuola, vittima di diverse intimidazioni che nel febbraio 2004 culminarono con la morte del padre, rimasto ucciso da una bomba destinata al sindaco. "Dando agli studenti spunti di riflessione, li prepariamo per un futuro da cittadini responsabili. La mafia in Sardegna non credo si possa dire che esista, ma esistono comportamenti che sono assimilabili a quelli mafiosi, di controllo del territorio, di uso della violenza, di condizionamento dell'amministrazione pubblica. Io sono stato colpito da questo tipo di delinquenza".

Commovente il momento della lettura degli oltre 900 nomi: una lunga lista alla quale vanno aggiunti tutti coloro dei quali non si conosce ancora il nome.



XVIII GIORNATA REGIONALE DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE



l'isola che c'è 20

l'isola che c'è 21



Comunicazione interpersonale e Fund raising

Al via i corsi di Formidale 2013



I corsi del Catalogo Formazione Volontari Formidale 2012/2013 hanno avuto avvio il 6 e il 13 aprile a Cagliari con la I edizione del corso "Comunicazione

Interpersonale" a cura di Bruno Colombo, dell'ente formativo Insight SRL e la I edizione del corso "Il Fund raising nelle associazioni di volontariato" a cura di Andrea Caracciolo della scuola di fund raising di Roma.

Il formatore Bruno Colombo dell'Insight srl ha presentato e approfondito con i partecipanti i diversi stili comunicativi e il public speaking attraverso momenti teorici ed esercitazioni pratiche. I partecipanti attraverso la loro piena attivazione e i risultati dei questionari di valutazione hanno voluto dimostrare e segnalare l'elevata soddisfazione per le attività svolte.

Il formatore Andrea Caracciolo ha iniziato introducendo il tema del fundraising, parola inglese non traducibile semplicemente in raccolta fondi.

"To raise" ha il senso di: far crescere, coltivare, sorgere, ossia di sviluppare i fondi

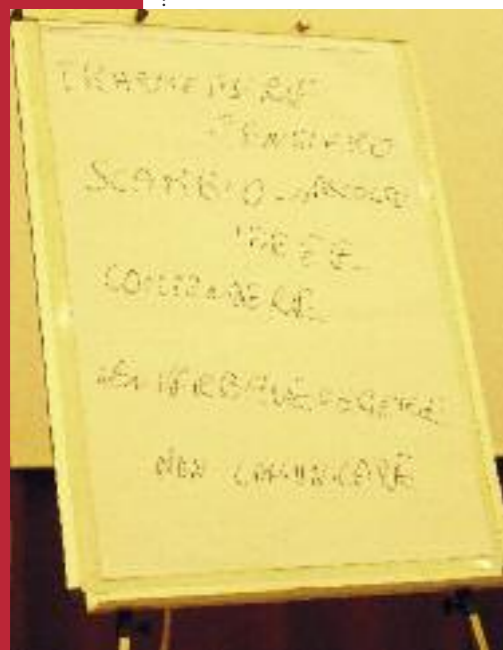
necessari a sostenere un'azione senza finalità di lucro. Infatti il fund raising trova le sue origini nell'azione delle organizzazioni non profit, quelle organizzazioni che hanno l'obbligo di non destinare i propri utili ai soci, ma di reinvestirli per lo sviluppo delle proprie finalità sociali.

Andrea Caracciolo è membro dal 2011 del Consiglio direttivo di ASSIF, l'Associazione Italiana Fundraiser, e dal 2012 del Consiglio direttivo di EFA, la European Fundraising Association.

I corsisti alla fine del corso hanno espresso la loro soddisfazione per le nozioni apprese e le metodologie utilizzate.

Ciascuna edizione dei corsi è rivolta a 50 volontari che abbiano presentato regolare iscrizione e abbiano ricevuto la convocazione da parte del coordinamento CSV Sardegna Solidale.

Damiana Culeddu



l'isola che c'è 22



Enzo Costa è il nuovo presidente dell'Auser

C'è un po' più di Sardegna nel panorama nazionale delle Associazioni. È stato eletto infatti il cagliaritano Vincenzo Costa come quinto presidente nazionale dell'Auser, associazione che da 24 anni si occupa di servizi con un particolare focus sulla terza età. La convention dell'Auser di Riccione del 20, 21 e 22 marzo 2013 ha dunque eletto il successore di Michele Mangano, presidente uscente che era in carica da sei anni. La Presidenza eletta a supportare il lavoro di Costa è composta da Celina Cesari e Claudio Regazzoni.

Nel discorso di insediamento Costa ha sottolineato il valore di AUSER nella società ed il ruolo imprescindibile delle reti nel mondo associativo nazionale: "Dobbiamo mettere la solidarietà e il lavoro al centro se si vuole uscire dalla crisi che attanaglia questo paese", ha detto il nuovo presidente. L'Auser è un'associazione che conosce bene i problemi reali che bruciano oggi sulla pelle delle persone, perché vive ed ha la sua dimensione principale nel



territorio, vicino ai disagi ed ai bisogno di relazione delle persone".

CHI È ENZO COSTA

Vincenzo Costa è nato a Cagliari il 22 dicembre del 1952. Iscritto alla Cgil dal 1973 nella categoria del

commercio, passa ai metalmeccanici nel 1975 come delegato aziendale della Xerox, entra nel direttivo Fim (la Federazione unitaria dei metalmeccanici) e guida la Fiom come segretario generale dal 1986 al 96. Poi entra nella segreteria della Camera del Lavoro Metropolitana di Cagliari con la carica di segretario di organizzazione e responsabile del settore industria fino al 2004, quando viene eletto segretario generale della Camera del Lavoro Metropolitana di Cagliari. Dal 2009 al 2013 ricopre l'incarico di segretario generale della Cgil sarda.

Pietro Barbieri è il nuovo portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore

Pietro Barbieri è il nuovo Portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore. Lo ha eletto l'Assemblea nazionale del Forum riunita il 30 gennaio a Roma.

Pietro Barbieri succede ad Andrea Olivero, che ha guidato il Forum, per due mandati, dal 2006.

Nel suo intervento da neoportavoce Pietro Barbieri ha ricordato come la Fish sia entrata all'interno del Forum del Terzo Settore in punta di piedi, ponendo tra le questioni centrali la necessità che il Forum non fosse solo rappresentanza di interessi delle organizzazioni, ma anche forza sociale, e quindi politica, capace di intraprendere un percorso di costruzione di una comunità in cui tutti i diritti siano rispettati, le opportunità siano praticate e

in cui i fenomeni sociali, ambientali e di sviluppo diventino protagonisti. "Con questo stesso spirito - ha dichiarato il Portavoce - mi pongo davanti a questa candidatura". "È sicuramente necessario trovare all'interno del Forum una maggiore coesione, una maggiore collegialità e una maggiore legittimazione degli atti che il Forum è chiamato a compiere. Ma sappiamo al contempo che la complessità del Forum è proprio la sua forza. Ed è per questo - ha detto - che dobbiamo essere in grado di riconoscere questa complessità e farne sintesi, per costruire rappresentanze forti all'interno del Forum

che abbiano la capacità di rispondere alle complessità del nostro Paese".

In questi 15 anni di attività il Forum ha lavorato costantemente mettendo al centro i diritti umani e la giustizia sociale, i beni comuni, il tema del lavoro, il welfare, l'ambiente, puntando sulle motivazioni che portano le persone ad impegnarsi nelle loro associazioni, a crescere e a sviluppare la propria attività per andare a costruire un nuovo modello di sviluppo. Un lavoro che il Forum ha portato avanti in relazione con il mondo politico e le pubbliche amministrazioni, e attraverso la costruzione di nuove partnership, per dare il suo contributo concreto sui temi sociali, sui diritti, sulle politiche di welfare e nei diversi settori dell'educazione, della

cultura, dell'assistenza e dello sport.

La questione sociale, l'emergenza culturale, la sostenibilità ambientale, il tema della sussidiarietà, quello della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva, ma anche l'apertura al contesto europeo e alla comunicazione restano quindi obiettivi prioritari che il Forum si pone per i prossimi anni.

CHI È PIETRO BARBIERI

Membro del Coordinamento nazionale del Forum del Terzo Settore dal 2008 Pietro Barbieri è presidente dal 1996 della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) ed è impegnato da anni sui temi del welfare e della difesa dei diritti.

l'isola che c'è 23

a cura di Stefano Porcu

Avviata a Napoli la nuova edizione del progetto FQTS

“Comunità ed economia solidale per il Mezzogiorno”. Questo è il tema del Seminario interregionale, che ha aperto la nuova edizione di FQTS 2013, il percorso di formazione per i quadri del terzo settore meridionale promosso dal Forum del Terzo Settore, Consulta del Volontariato presso il Forum, Conferenza Permanente delle Associazioni, Federazioni e Reti di Volontariato (ConVol), Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet) e finanziato dalla Fondazione CON IL SUD. Tre giorni di incontro, da venerdì 1 marzo a domenica 3 marzo presso l'hotel Ramada di Napoli, dedicati a promuovere cambiamento e sviluppo sociale per giungere all'individuazione di esperienze sociali ed economiche solidali e sostenibili attuate dalle comunità locali nelle regioni del Mezzogiorno italiano.



I TEMI

Il periodo di forte crisi che sta attraversando il nostro Paese ci impone di rivedere e mettere in discussione l'attuale modello di sviluppo e ragionare su un modello alternativo fondato su principi di valore quali la partecipazione civica, la gratuità, la felicità, il benessere equo e sostenibile, la legalità, il rispetto dei diritti. Un modello quindi che metta al centro le persone e i loro bisogni reali, a partire dalle comunità e dai territori. Perché questo accada è necessario un investimento sulla formazione, capace di produrre cambiamento culturale e sociale per rendere i soggetti coinvolti consapevoli di quanto si può fare con i beni disponibili.

IL PROGRAMMA

Nella giornata di venerdì sono state illustrate le linee guida del nuovo percorso formativo, valorizzando in particolar modo il tema dello sviluppo del capitale umano e sociale per la crescita del sud. Sabato si è discusso sui temi della crisi e dell'economia solidale, con uno sguardo particolare alle migliori pratiche di innovazione sociale e sostenibilità attivate nel Mezzogiorno. Domenica infine hanno preso il via le attività laboratoriali coordinate dai tre formatori nazionali: Gaia Peruzzi per il laboratorio di comunicazione sociale, Nelly Sarno per il laboratorio di progettazione partecipata e Roberto Porciello per il laboratorio di ricerca-azione.



l'isola che c'è 24

Economia solidale e Legami sociali



Sabato 20 aprile 2013 alle ore 9.00, ad Oristano presso la sala convegnistica dell'Hotel Mistral II, si è svolta la prima Agorà regionale del percorso FQTS - Formazione Quadri del Terzo Settore - dell'annualità 2013 della Sardegna.

L'Agorà, dal titolo "Economia solidale e Legami sociali", è stato un momento di apprendimento, di confronto e di dibattito rivolto sia ai partecipanti FQTS 2013 e sia al pubblico interessato. Durante l'apertura dei lavori sono intervenuti:

- Stefano Porcu, coordinatore regionale del progetto in Sardegna;
 - Fernando Nonnis, portavoce del Forum del Terzo Settore in Sardegna;
 - Giacomo Manca di Nissa, componente del Gruppo di Pilotaggio FQTS Sardegna.
- Durante l'apertura dei lavori è stato presentato il progetto FQTS in Sardegna e introdotto il tema dell'"Eco-



nomia solidale".

La mattinata è stata strutturata in due parti.

1) I due relatori hanno affrontato la tematica dell'Economia solidale partendo dal proprio ambito di studio e di intervento: il Prof. Ugo Ascoli - Ordinario dell'Università Politecnica delle Marche e professore di Sociologia economica e Wel-

fare e politiche sociali - ha presentato una relazione dal titolo "Un percorso per un welfare solidale, comunitario e sostenibile". Il Prof. Giuseppe Argiolas - docente di "Responsabilità sociale delle organizzazioni" presso l'Università degli Studi di Cagliari - ha presentato una relazione dal titolo "Per un'economia sensata, a par-

tire dalle organizzazioni". La seconda parte dell'agorà è stata dedicata al dibattito: numerosi partecipanti hanno avuto l'opportunità di formulare delle domande per poi ottenere un feedback da parte dei relatori. L'Agorà è terminata alle ore 13.00 dopo la compilazione del questionario finale.



l'isola che c'è 25

**Terza edizione dell'Agorà della Solidarietà
A Vicenza dal 21 al 24 marzo 2013**

Creare legami e appartenenze

Si è svolta dal 21 al 24 marzo 2013 presso la Fiera di Vicenza la Terza edizione dell'AGORÀ DELLA SOLIDARIETÀ, organizzata dal CSV di Vicenza. Nell'occasione è stato presentato il primo Festival della Progettazione Sociale, con l'intento di promuovere attraverso scambi e alleanze il lavoro di rete e di buone prassi del volontariato a livello locale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo.

Ormai giunta alla terza edizione, la manifestazione Agorà della Solidarietà ha eletto anche quest'anno come suo simbolo la Piazza, come si evince dal logo ideato per l'evento, e in particolare la Piazza dei Signori, nella quale ogni anno le associazioni di volontariato vicentino si incontrano e si raccontano... per abitare il cuore di Vicenza.

“La piazza è il luogo privilegiato d'incontro nel quale, nelle varie manifestazioni, il nostro agire ben si coniuga con la scelta di essere volontari, capitale sociale ed espressione autentica di cittadinanza attiva che vive le città, abita le piazze, creando legami e relazioni per condividere e promuovere l'appartenenza, la condivisione, l'attenzione, l'accoglienza, la solidarietà, la prossimità...”.

Numerosi gli appuntamenti culturali tra i quali vanno segnalati il convegno “La visione multidisciplinare come paradigma per una nuova progettazione inclusiva” (21 marzo), la restituzione di un'esperienza che ha coinvolto più di 300 gio-



vani di cinque istituti per geometri della provincia Vicenza; il convegno “Diversi da Chi?” (23 marzo), mirato a stimolare la riflessione sulla realtà dei giovani delle scuole coinvolte e sulle loro opportunità di crescita.

L'incontro-dibattito “Il Valore della Co-progettazione” (23 marzo), un'occasione per promuovere alleanze, collaborazioni e scambi tra le istituzioni e il mondo del-

la scuola, e per una restituzione di tre anni di co-progettazione tra la Provincia di Vicenza-Servizio di Protezione Civile e il CSV di Vicenza.

La tavola rotonda “Noi, Cittadini d'Europa...” (24 marzo) con gli amici del Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale e Tiscali Italia, che ha visto la presenza tra i tanti relatori del presidente della Consulta Nazionale dei Co.Ge., Carlo Vimercati, e della Vice presidente del Coordinamento dei Centri di Servizio d'Italia CSVnet, Francesca Danese. Il convegno è affidato al

coordinamento di Maria Luisa Duso giornalista de “Il Giornale di Vicenza”.

“Anche quest'anno, ha affermato la

presidente Maria Rita Dal Molin, l'Agorà della Solidarietà ci ha permesso di presentare in termini di “valore sociale” le nostre azioni solidali, di mostrare come la condivisione delle risorse ci abbia dato la possibilità di sviluppare strategie operative che rappresentano esempi di “buone prassi” a livello nazionale. Questo appuntamento è un'ulteriore occasione per condividere idee, impegno e partecipazione, avviando e promuovendo al tempo stesso azioni e progetti concreti”.

L'iniziativa è stata organizzata grazie al supporto e alla collaborazione, tra gli altri, di CSVnet, del Centro di Servizi per il Volontariato Sardegna Solidale, del Centro di Servizio di Volontariato della Provincia di Trento, di Tiscali Italia.

l'isola che c'è 26



A maggio la conferenza annuale di CSVNET

Giacimenti generativi. Il volontariato che muove



Si svolgerà a Lecce dal 24 al 26 maggio 2013 la Conferenza Annuale di CSVnet.

La Conferenza è un appuntamento centrale e rivolto esclusivamente a CSVnet e a tutta la rete dei CSV presenti in Italia, che hanno così la possibilità di dedicare due intere giornate all'incontro, al confronto e al dibattito sul volontariato, sui suoi problemi, sui suoi bisogni ma anche sui suoi valori e peculiarità.

Oltre a temi relativi alla crisi economica e del modello di sviluppo affermato, si parlerà di riferimenti culturali alternativi e dello stato di indigenza di fasce di

popolazione sempre più consistenti.

I partecipanti si confronteranno inoltre sui valori che ispirano l'azione dei CSV e le conseguenti prospettive operative.

CSVnet è il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) e nasce l'11 gennaio 2003 per raccogliere, dare continuità e rafforzare l'esperienza del Collegamento Nazionale dei Centri di Servizio costituito nel 1999.

Ad oggi riunisce e rappresenta oltre il 90% dei 78 Centri di Servizio per il Volontariato presenti in Italia.

Formazione e Capacity building per la conferenza di primavera CEV

Making thinks even

L'incontro, organizzato dal CEV in collaborazione con il centro del volontariato Irlandese, si svolgerà il 18 e 19 aprile 2013 a Dublino.

In questa occasione verrà lanciata The Employee Volunteering European Network (EVEN) supportata da FASVOL, Fundacion Telefonica e Intel. Tutte le associazioni che parteciperanno alla due giorni potranno aderire a questa rete.

Il Centro europeo per il Volontariato (CEV) è una rete europea attualmente costituita da 80 membri, per la maggior parte centri di

volontariato nazionali e regionali e agenzie per lo sviluppo del volontariato, di tutta Europa che operano congiuntamente al fine di sostenere e promuovere il volontariato. Il CEV trasmette alle istituzioni dell'Unione europea le priorità collettive e le preoccupazioni delle organizzazioni che lo compongono. Agisce inoltre come forum centrale per lo scambio di politiche, esperienze e informazioni sul volontariato. Le organiza-

zioni facenti parte del CEV rappresentano migliaia di organizzazioni di volontariato, associazioni e altri gruppi comunitari e di volon-



ariato a livello locale, regionale, nazionale e, in alcuni casi, internazionale.



l'isola che c'è 27

Nasce il coordinamento regionale del MOVI



Si è costituito il 6 marzo a Cagliari il coordinamento Sardo del Movimento di Volontariato Italiano (MoVI), 14 le associazioni che hanno deciso di partecipare.

L'impegno prioritario del MoVI è la crescita culturale del volontariato, il coordinamento dell'azione, l'efficacia operativa dei gruppi di volontariato. Il MoVI si batte per i valori fondamentali del volontariato: la gratuità, la spontaneità, l'azione politica che svolge.

Lo scopo è la formazione di un volontariato adulto e maturo, che veda i cittadini protagonisti di nuove relazioni di comunità per un nuovo progetto di società.

Il MoVI collega i gruppi a lui federati ma intende rappresentare, sostenere e collaborare con tutte le realtà di volontariato che si riconoscono negli stessi principi ed in particolare nella Carta dei Valori del Volontariato.

Oggi il MoVI conta centinaia di gruppi aderenti e simpatizzanti in tutto il Paese ed collegato con i principali



movimenti nazionali ed internazionali. Il presidente è Franco Bagnarol eletto dal Comitato Nazionale il 13 dicembre scorso. I quattro vicepresidenti sono: Clelia Izzi, Giovanni Serra, Graziamaria

Dente e Ferdinando Siringo. Il MoVI promuove, aggrega, sostiene e collega gruppi ed organismi di volontariato, operanti a livello locale, nazionale ed internazionale che sono concreta espressione della libera iniziativa dei cittadini. Si procede all'aggregazione degli aderenti con una valutazione di "qualità".

Vengono accolti soltanto i gruppi che hanno fatto la scelta di:

- condividere le situazioni esistenziali di singoli o di gruppi sociali, con un'attenzione particolare alle esperienze innovative o di "frontiera";
- servire "gratuitamente" e con disinteresse, senza secondi fini, per nobili che siano; la gratuità del denaro non basta, occorre la gratuità di intenzioni e finalità;
- superare la fase dell'assistenza episodica e discontinua, per garantire la continuità di un servizio qualificato e l'impegno a liberare l'uomo dalle situazioni di bisogno;
- uscire dal solo impegno di tipo riparatorio, per dedicarsi allo studio delle cause dei fenomeni di disadattamento e di emarginazione, alla denuncia delle inadempienze, alle iniziative in campo preventivo;
- operare con metodi non violenti, per una lotta che consenta alle fasce più deboli della popolazione autentici spazi di realizzazione e di libertà;
- promuovere ogni iniziativa che crei condizioni reali di pace;
- impegnarsi sul territorio in collaborazione con le istituzioni, nel rispetto delle proprie autonomie di motivazioni, di valori, di metodi, ecc.;
- realizzare dal basso una vita autenticamente democratica, regolata da un proprio statuto e atto costitutivo nel quale siano specificate le finalità del gruppo;
- condurre la propria azione senza collateralismi partitici.

Paese Diffuso: parte l'"Osservatorio della legalità"



Si è svolto mercoledì 13 febbraio presso la sede dell'Associazione Volontari Marmilla in via Velio Spano 3 a Mogoro l'incontro per la presentazione dell'Osservatorio della Legalità, previsto nell'ambito del Progetto Paese Diffuso e per l'avvio delle procedure operative di costituzione, programmazione e operatività dello stesso. Il secondo incontro si è svolto il 25 marzo sempre presso la sede dell'Associazione Volontari Marmilla in Via V. Spano 3 a Mogoro. In questa occasione sono state raccolte le adesioni al Protocollo di Intesa per l'istituzione dell'osservatorio. Hanno partecipato gli organismi aderenti al Progetto Paese Diffuso, i Sindaci dei Comuni di Mogoro, Gonnoscodina, Masullas, Gonnostramatza, Pompu, Siris; i Parroci delle Parrocchie di Mogoro, Gonnoscodina, Masullas, Gonnostramatza, Pompu, Siris; le organizzazioni di categoria del territorio; i DS dell'Istituto Superiore Mogoro e dell'Istituto Comprensivo di Mogoro; i Coman-

danti di Carabinieri, Guardia di Finanza, Forestale e i responsabili di altri organismi presenti nel territorio. L'osservatorio è stato costituito all'interno dei percorsi di educazione alla legalità organizzati in collaborazione con Libera Associazione nomi e numeri contro le mafie. Le attività riguardano degli incontri sul territorio rivolti alle scuole e attività di sensibilizzazione alla legalità attraverso l'invio di gruppi di giovani del territorio alle manifestazioni nazionali organizzate da Libera.



IL PROGETTO PAESE DIFFUSO

Paese Diffuso è un progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud che si svolge in 6 comuni della Marmilla: Gonnoscodina, Gonnostramatza, Masullas, Mogoro, Pompu e Siris.

Il progetto durerà 24 mesi ed ha avuto inizio ufficiale il 18 maggio del 2011. Il soggetto responsabile è la Pubblica Assistenza Volontari Marmilla.

I partner del progetto sono 25 tra Associazioni, Cooperative, Amministrazioni Comunali, Pro Loco, Istituti Scolastici e la Parrocchia di Mogoro. Paese Diffuso coinvolge la popolazione locale in attività legate allo sviluppo del territorio.

L'obiettivo principale del progetto è il rafforzamento della struttura sociale del territorio attraverso un percorso di responsabilizzazione delle comunità locali.

La strategia dell'intervento è sostenuta attraverso azioni di animazione territoriale e creazione di rete tra associazioni, mondo formativo, mondo imprenditoriale, istituzioni ed amministrazioni locali.

Il progetto, che si rivolge con particolare attenzione ai giovani del territorio, prevede interventi di formazione professionale, incentivazione all'utilizzo dei beni comuni in un'ottica di valorizzazione del territorio e di sostenibilità, supporto all'in-

clusione sociale dei soggetti svantaggiati, creazione d'impresa e promozione e sviluppo della legalità.



Livio Ferrari presenta a Cagliari e a Tempio il suo libro

Di giustizia e non di vendetta

L'incontro con esistenze carcerate

CAGLIARI

Venerdì 5 aprile nella sala biblioteca del carcere di Buoncammino a Cagliari è stato presentato "Di giustizia e non di vendetta. L'incontro con esistenze carcerate", il secondo libro di Livio Ferrari, garante dei detenuti di Rovigo ed esperto di problematiche penitenziarie.

Il libro racconta l'incontro con la persona detenuta, tocca nervi scoperti, denuncia un sistema che per alcuni aspetti "non considera persone i ristretti" e lancia proposte concrete.

"L'incontro con una persona detenuta - scrive Ferrari - è un'avventura esistenziale tra due esseri umani che si trovano e condividono un pezzo di vita. È l'occasione

in cui si scopre che l'incontro con il dolore e l'errore personale ci avvicina maggiormente alla realtà più profonda della nostra dimensione umana; ci fa toccare tutte le disperazioni e distorsioni che avremmo potuto diventare o vivere. Inol-



tre ci dona il senso reale del nostro essere fragili e bisognosi, soprattutto quando commettiamo degli errori".

Un viaggio, accompagnati dalla lunga esperienza dell'autore, dietro quelle sbarre che non sono solo fisiche, ma ben più spesso umane.

Il libro parla delle storie di tante persone che Ferrari ha incontrato in carcere, persone che ce l'hanno fatta, altre che hanno fallito, altre che ancora stanno camminando senza aver trovato una soluzione a tutto. E non solo racconta.

Per Livio Ferrari è importante anche fare qualcosa per cambiare le situazioni che non vanno. E allora, ecco le proposte: la prima, ad esempio, per gli stranieri autori di reato. In questo momento - afferma Ferrari - noi li penalizziamo doppiamente: con la legge Bossi-Fini e con l'espulsione alla fine della pena. Molti di loro hanno già un percorso lungo nel nostro paese, hanno cementato dei rapporti, degli affetti, hanno una famiglia e dei figli e sono incappati in un errore di percorso, come molti italiani. Eppure, nonostante loro percorrano tutto

quanto prevede l'ordinamento giudiziario, alla fine non hanno gli stessi benefici. Invece un'occasione nuova spetta anche a loro.

E un'altra proposta è per i giovani-adulti. Bisogna far in modo - secondo Ferrari - che queste persone che hanno sbagliato abbiamo la possibilità di rimediare e ricominciare una nuova vita.

I problemi, nelle carceri italiane, sono ben noti: sovraffollamento dei detenuti, polizia e addetti alla sicurezza sotto organico, numerose emergenze psico-fisiche, tagli continui agli ausili, alle medicine e quant'altro.

Sono ancora tante le battaglie da portare avanti, per far in modo che i cittadini in carcere rimangano cittadini come gli altri, con gli stessi diritti, italiani o stranieri che siano.

E sono tante anche le persone dimenticate, dietro le sbarre dell'indifferenza e del non interesse.

Si può cambiare e migliorare questa situazione e questo è il messaggio che hanno lanciato tutti coloro che sono intervenuti alla presentazione del libro: **Gian Piero Farru**, Presidente del



CSV Sardegna Solidale, che ha coordinato l'incontro e che ha voluto rinnovare la disponibilità di tutto il mondo al volontariato a qualsiasi iniziativa utile ai detenuti e ai cittadini tutti; **Gianfranco Pala**, Direttore della Casa Circondariale Buoncammino, che si è dimostrato sensibile e ha aperto le porte del carcere ai volontari, agli operatori, ad una rappresentanza di studenti e ai detenuti stessi perché potessero partecipare a questa importante iniziativa; **Angela Quaquero**, Presidente della Provincia di Cagliari, che ha ribadito che Istituzioni, Chiesa, operatori del carcere possono insieme lavorare, progettare e attuare il meglio per i detenuti e per le loro famiglie, spesso dimenticate da tutti; **Bruno Loviselli**, Presidente del Co.Ge. Sardegna; **don Marco Lai**, Direttore della Caritas Diocesana di Cagliari; **Vincenzo Alastra**, Direttore della Colonia penale di Mamone; **Paolo Bernardini**, Responsabile dell'area carceraria della Caritas e del Centro d'ascolto di Buoncammino; **Maria Grazia Caligaris**, presidente dell'Associazione "Socialismo Diritti Riforme". Per tutti il mettere al centro la persona, con i suoi diritti, i suoi bisogni, la propria decisione di cambiare è la scelta giusta perché il carcere non sia una condanna definitiva ma un luogo di rinascita.

Carlo Veglio



TEMPIO PAUSANIA

Arriva a Tempio Livio Ferrari, autore del libro "Di giustizia e non di vendetta", accompagnato dai referenti territoriali di Libera e del Sa.Sol Point n. 23 di Perfugas. Ad accoglierlo i referenti territoriali del Sa.Sol Point n. 20 di Tempio **Maria Luisa Sari** e **Tonino Loche**.

Ci incontriamo in una sede storica della città, nell'aula Magna del Complesso degli Scolopi, ora sede della Biblioteca Comunale e, fino agli anni '70, sede del glorioso Liceo Classico G.M. Dettori.

Sono presenti numerosi rappresentanti delle Associazioni di Volontariato, il

l'isola che c'è 31



dalla prof. **Antonella Di Stefano**.

I lavori seminariali hanno inizio con i saluti di rito del Sindaco. Dopo una breve presentazione di **Maria Luisa Sari** la parola passa all'autore Dott. Livio Ferrari che introduce i presenti ad una lettura partecipata del mondo penitenziario, sollecitando spunti di riflessione e approfondimenti, suscitando occasioni di interventi e domande da parte del pubblico presente e degli addetti ai lavori, in un clima costruttivo in cui anche gli studenti hanno preso la parola, si sono confrontati e hanno dato testimonianza di senso di solidarietà. Tutti hanno auspicato una proficua collaborazione tra la realtà territoriale e gli istituti carcerari e, in particolare, la Dott.ssa Ciavarella ha lanciato l'ipotesi di nuove future partecipazioni del Volontariato e delle Istituzioni alla vita dell'Istituto penitenziario di Nuchis.

Maria Luisa Sari

Una parola per i fiori di giustizia, realizzati dagli studenti della Scuola Media, che hanno reso tangibile, nella sede degli Scolopi, attraverso la scelta di slogan forti e colori vivaci il valore della legalità e della giustizia. Il 5 aprile, insieme ai compagni del Liceo Scientifico e Artistico, sono stati protagonisti della sfilata per le vie cittadine fino alla sede del Municipio e della Serata in ricordo delle vittime delle mafie, organizzata dal Presidio di Libera "Rita Atria" al Teatro del Carmine.

CAGLIARI
5 aprile 2013

TEMPIO PAUSANIA
6 aprile 2013



l'isola che c'è 30

Le segnalazioni di iniziative e manifestazioni pervenute da Associazioni di volontariato e non presenti in questo numero saranno pubblicate nel prossimo numero

6° Giornata delle Ferrovie Dimenticate Dalla Trexenta al Sarcidano I Paesi del Trenino: Isili-Laconi



Si è svolta Domenica 10 marzo 2013 la manifestazione per rilanciare il ruolo delle ferrovie a scartamento ridotto quale mezzo di collegamento tra le zone interne e le aree costiere. L'iniziativa a cura di: Legambiente Sardegna in collaborazione con: ARST, Comune di Isili, Comune di Laconi è nata dall'idea di comunicare l'importanza e la bellezza del percorso col trenino verde proponendo parte di una tratta, la Mandas-Sorgono, ormai esclusivamente turistica: percorrendola si potranno ammirare gli splendidi scenari naturalistici, visitare splendidi borghi, siti archeologici, parchi, e inevitabilmente comprendere le sue grandi potenzialità di sviluppo turistico sostenibile, a misura d'uomo.

3 universi al femminile

"3 universi al femminile" è il titolo della manifestazione promossa dalla Fidapa di Portotorres in occasione della Giornata della Donna. L'iniziativa si svolge a Portotorres presso l'Antiquarium Turritano Museo Archeologico Nazionale in Via Ponte Romano 66 dalle ore 18,00 alle ore 20,00.



Ombre nella prossimità Studi sociali sulle pratiche di vicinato

L'Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS in collaborazione con il Centro Culturale e di Alta Formazione, ha promosso l'otto marzo a Villacidro la presentazione del libro dal titolo: "Ombre nella prossimità. Studi sociali sulle pratiche di vicinato" di Emilio Gardini. Il volume "Ombre nella prossimità" (Studi sociali sulle pratiche di vicinato di Emilio Gardini) nasce dal progetto "l'immagine e la parola". Laboratori territoriali per la cittadinanza attiva svoltosi nei paesi di Guspini e di Villacidro. L'incontro è stato moderato da Angelo Pittau, hanno partecipato: Teresa Pani (Sindaco di Villacidro), Rossella Pinna (Sindaco di Guspini), Giampiero Farru (Presidente CSV Sardegna Solidale). Hanno discusso con l'autore del libro Remo Siza (Docente a contratto Università di Bologna), Giuliana Mandich (Professore Ordinario di Sociologia presso il dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni Università di Cagliari).

10° anniversario di fondazione della sezione comunale dell'Avis

Si è celebrato il 17 marzo 2013 il 10° anniversario di fondazione della sezione comunale dell'Avis di Galtelli e, insieme, la 1° Giornata del Donatore.

Convegno ANPAS

Il Comitato ANPAS Sardegna, in collaborazione della P.A. AVOS di Tonara, ha organizzato sabato 23 marzo 2013 a Tonara, presso l'Hotel Belvedere via Mons. Tore 13, un convegno su vari temi della Protezione Civile e la solidarietà nell'emergenza. La giornata è stata l'occasione d'incontro tra le Pubbliche Assistenze e i volontari ANPAS e nasce dalla necessità di un continuo confronto e di una continua crescita del gruppo e del Movimento. Nell'occasione si consegneranno le benemeritenze del Dipartimento di Protezione Civile ai volontari e alle associazioni che hanno partecipato al Sisma a L'Aquila nel 2009.



25° anniversario di fondazione della Croce Azzurra di Portoscuso

Si è celebrato il 17 marzo 2013 il 25° anniversario di fondazione della Croce Azzurra di Portoscuso.



Giornata regionale del donatore

Domenica 17 marzo 2013, con inizio alle ore 10.30, si è celebrata a Cagliari, presso l'ospedale "G. Brotzu", la "Giornata regionale del donatore". Ad organizzare l'evento, in collaborazione con l'ospedale e il Centro regionale dei trapianti (CRT), sono le associazioni di volontariato attive, in Sardegna, nel campo delle donazioni e dei trapianti di organo: Aido, Asnet Sardegna, Asu Onlus, Associazione Elisa Deiana, Associazione Liver for Live Sassari, Prometeo Aitf Onlus e Associazione Sardatrapianti. Un appuntamento annuale al quale gli organizzatori tengono particolarmente per diverse ragioni. Innanzitutto, perché è sempre vivo in loro il ricordo di chi, lasciando questa Terra, ha donato gli organi permettendo così a tante persone di continuare a vivere grazie al trapianto. In secondo luogo, perché è doveroso rendere grazie ai parenti dei donatori che, in un momento per loro estremamente drammatico, hanno saputo prendere, con grande coraggio e generosità, una decisione che ha allontanato il dolore da altre famiglie. Né le associazioni dimenticano il prezioso lavoro degli operatori sanitari impegnati nel processo della donazione e del trapianto in tutti gli ospedali sardi.



I cristiani davanti alla crisi Un contributo di idee per la Sardegna del futuro

La Delegazione regionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC) ha promosso a Oristano, presso l'Hotel Mistral 2, dalle 9,30 alle 14,00 di sabato 16 marzo 2013, il Convegno "I cristiani davanti alla crisi. Un contributo di idee per la Sardegna del futuro". L'iniziativa si pone in naturale continuità con il Convegno regionale "Cattolici e politica. Un laboratorio per la Sardegna", promosso dalla Delegazione regionale MEIC ad Oristano nel 2012. All'intervento del Relatore Luigi Alici, ordinario di Filosofia Morale presso l'Università di Macerata, già Presidente Nazionale dell'Azio-



ne Cattolica, hanno seguito tre interventi di Davide Carta, consigliere comunale di Cagliari, Tora Cottone, presidente dell'AIMC di Nuoro e Oriana Putzolu, segretaria generale della CISL.

L'Associazione la Sorgente di Sassari celebra i suoi ventidue anni di attività

Sabato 16 marzo l'Associazione la Sorgente di Sassari ha celebrato i suoi ventidue anni di attività con un Concerto presso il Teatro della Parrocchia S. Maria Bambina, nel quartiere di S. Maria di Pisa. Al concerto hanno partecipato la ormai affermata corale diretta dal prof. Vincenzo Cossu, Margherita di Castelvi, il famoso Coro di Usini, la solista Cecilia Concas, i cori dei bambini Mariele Ventre e coro Piccole note. Lo spettacolo presentato da Maria Carmela Solinas, è iniziato alle ore 17,30. L'Associazione, da sempre si caratterizza per la lotta contro tutte le forme di pregiudizio ed esclusione sociale, favorendo l'accoglienza di disabili fisici e mentali, di anziani, di emarginati e loro famiglie.

Il prezzo della pace Palestina e Israele

"Il prezzo della pace. Palestina e Israele" è il tema dell'incontro-dibattito promosso dall'Associazione Nord-Sud di Tempio Pausania nell'ambito del Progetto "Semi di pace 2012-2013". L'incontro si è svolto a Tempio Pausania il 12 aprile 2013 alle ore 10,00 presso il Liceo Artistico Statale "F. De Andrè" e alle ore 17,00 presso l'ex Convento degli Scolopi in Piazza Carmine. Sono intervenute Mariella Pala e Silva Pala.



Celebrazione dei 60 anni di attività della Sezione Provinciale di Cagliari della LILT

Il 5 aprile 2013 presso la sala Consiliare di Palazzo Regio, in piazza Palazzo a Cagliari, si è svolta celebrazione dei 60 anni di attività della Sezione Provinciale di Cagliari della LILT, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Sono intervenuti: Il Presidente della Sezione LILT di Cagliari, Il Presidente Nazionale della LILT, L'Assessore Regionale dell'Igiene e Sanità, Il Presidente della Provincia di Cagliari, Il Sindaco del Comune di Cagliari, Il Presidente Regionale LILT. La LILT è un ente pubblico che opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute e le Sezioni provinciali sono le strutture attraverso le quali persegue le finalità: la prevenzione primaria (stili e abitudini di vita), quella secondaria (la promozione della diagnosi precoce) e terziaria con attenzione per il malato, la sua famiglia, la riabilitazione e il reinserimento sociale.

L'inserimento lavorativo mirato delle persone con disabilità

L'Assessorato alle Politiche del Lavoro della Provincia di Cagliari ha organizzato per il 4 e 5 aprile 2013, due mattine seminariali sul tema "L'inserimento lavorativo mirato delle persone con disabilità". I seminari si sono svolti presso la Sala Consiliare di Palazzo Regio, piazza Palazzo 2 a Cagliari.

Piano di formazione A.I.D.O. 2013 Donazione e formazione



Sabato 16 marzo 2013 e sabato 6 aprile 2013 presso il Centro Congressi L'Anfora L'AIDO organizza due incontri di formazione.

Questo primo intervento formativo, realizzato in collabora-

zione col CSV Sardegna Solidale, è destinato ai dirigenti regionali, provinciali e comunali e ai volontari AIDO che collaborano nelle articolazioni territoriali e coinvolge 50 volontari.

Le diverse sessioni di lavoro saranno curate da professionisti ed esperti dell'AIDO Nazionale e Regionale, del Centro Regionale Trapianti, del CSV Sardegna Solidale.



Convegno sull'Alzheimer



Venerdì 12 aprile 2013 alle ore 16.00 nella Sala Polifunzionale del Parco di Monte Claro a Cagliari si è tenuto il convegno sull'Alzheimer.

Il convegno, moderato dal Dott. Vincenzo Mascia ha affrontato i problemi della malattia di Alzheimer toccando i seguenti argomenti "Alzheimer: Rapporti intercorrenti fra medico-paziente-care, nella quotidianità e nella terapia. Il ruolo del medico di medicina generale nella identificazione dei pazienti con sospetta malattia di Alzheimer".

Gioco d'azzardo e famiglia

ASSIGAP Associazione Sarda per lo studio e gli interventi sul gioco d'azzardo patologico in collaborazione con ASL Cagliari ha organizzato a Senorbì, mercoledì 10 aprile 2013, l'Incontro-dibattito sul tema: Gioco d'azzardo e famiglia.

MOGORO Trova il tuo ritmo

Si è svolta il 12 aprile 2013 la performance finale Live del laboratorio musicale "Trova il tuo ritmo" presso la Sala Conferenza della Fiera del Tappeto di Mogoro dalle ore 18,30.

Trova il tuo Ritmo è un laboratorio musicale organizzato dall'Associazione Culturale EOS che ha permesso ai partecipanti di sviluppare la capacità di interpretare e produrre musica in modo creativo e non convenzionale. In un ricco percorso, partito dal conoscere le nozioni base della musica, si è indagata "la realtà sonora" in tutte le sue componenti, sviluppando l'abilità di fare musica in gruppo. Come strumenti musicali Sono stati utilizzati semplici oggetti e/o i movimenti del proprio corpo.



l'isola che c'è

Editore:
Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

USPI

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Maria Giovanna Dessi

Edizioni a cura del CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari n.17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito in abbonamento gratuito rispettando le norme di legge che regolano il trattamento dei dati personali.

I quindici incontri laboratoriali si sono svolti a Mogoro presso la sede della Pro Loco Mogoro in Piazza Giovanni XXIII. Le lezioni sono state tenute da tre insegnanti.

MONTI Solidarietà e Volontariato



Si è svolto il 3 maggio 2013 presso l'ex asilo parrocchiale di Monti l'incontro-dibattito sul tema "Solidarietà e Volontariato". All'incontro, promosso dall'Avis comunale di Monti, sono intervenuti Rita Meloni, presidente dell'Avis di Monti, Nicola Isoni, Associazione Masise, Giuseppe Mattioli, che ha parlato delle tradizioni di solidarietà a Monti, Giovanna Pani, della Caritas di Ozieri, Tonino Becciu, presidente Coop Spes Ozieri e Giampiero Farru, presidente CSV Sardegna Solidale, che ha illustrato la situazione del volontariato in Sardegna.

SEULO Alzheimer e territorio

L'Associazione Alzheimer Cagliari in collaborazione con l'Ufficio di Piano del Comune di Isili, ambito PLUS, organizza tre incontri a Isili, Seulo ed Orroli sulla malattia di Alzheimer.

Il primo incontro si sono svolti nelle prime settimane del mese di aprile a Isili e la numerosa e partecipata presenza di pubblico, sia di familiari che di operatori, dà conferma del bisogno che c'è di informazione su questa tremenda malattia.

Il prossimo incontro è in programma il 22 aprile a Orroli.



Celebrata il 21 marzo anche in Sardegna la giornata contro il Razzismo

Il 21 marzo si è celebrato in tutto il mondo la Giornata Mondiale contro il Razzismo, indetta dalla Nazioni Unite in ricordo del massacro di Sharpeville del 1960, la giornata più sanguinosa dell'apartheid in Sudafrica. Quel giorno 69 manifestanti neri vennero uccisi da 300 poliziotti bianchi che protestavano contro l'introduzione dell'Urban Areas Act, provvedimento che imponeva ai cittadini sudafricani neri di esibire uno speciale permesso se fermati nelle aree riservate ai bianchi. Per celebrare la Giornata Mondiale contro il razzismo, l'Ufficio Nazionale Antidi-

A Lucca per il Festival del Volontariato

Si è chiuso domenica 14 aprile a Lucca, il Festival del Volontariato Villaggio Solidale, che ha visto numerosissimi appuntamenti culturali presso il complesso dell'ex Real Collegio, nei quali il volontariato è stato protagonista quale concreto fondamento del Welfare del Paese.

L'evento è stato promosso dal Centro nazionale per il Volontariato (Cnv) in collaborazione con il Comune e la Provincia di Lucca e patrocinato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Festival è stato inaugurato giovedì 11 aprile da Don Giacomo Panizza, fondatore della comunità Progetto Sud di Lamezia Terme, che da oltre 30 anni lotta contro la mafia ed è autogestita insieme a persone disabili. Dopo l'apertura ufficiale della manifestazione è stata ricordata la "madre" del volontariato italiano: Maria Eletta Martini, a un anno dalla sua scomparsa.

La seconda giornata, invece, ha visto l'intervento di Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, il quale si è mostrato preoccupato per il futuro del Paese. Tra gli appuntamenti di sabato 13 aprile, invece, spicca senz'altro lo spazio dedicato alla comunicazione sociale, 'Il giornalismo è sociale. Raccontare le storie per raccontare l'Italia'. Questo spazio è stato intro-



dotto da Enzo Iacopino, presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti e sono intervenuti, tra gli altri, Carmen La Sorella, Franco Bompreszi, Pino Aprile e Gaia Peruzzi.

Infine, l'ultima giornata del Festival, domenica 14 aprile, ha visto numerosi incontri dedicati al rapporto tra volontariato e scuola, al futuro della Protezione Civile e dei beni culturali. Molti i dibattiti relativi ai carceri e alle condizioni dei carcerati italiani, ai mutamenti in atto del welfare italiano e, soprattutto, ai ruoli centrali che stanno assumendo le comunità locali.

A tutto questo si sono aggiunti spettacoli teatrali, le presentazioni di libri e e-books, le attività di animazione per bambini e ragazzi e diverse mostre. Il centro servizi per il volontariato Sardegna Solidale ha partecipato come ogni anno alla manifestazione con i suoi volontari e il suo stand.



scriminazioni Razziali, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il compito di promuovere la parità di trattamento

e rimuovere le discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica, organizzerà dal 16 al 24 marzo la IX edizione della "Settimana di azione contro il razzismo", una campagna di sensibilizzazione, informazione ed approfondimento con l'obiettivo di diffondere

si sono svolte manifestazioni in tutta l'Isola, dalla manifestazione realizzata a Cagliari in piazza del Carmine alla chiusura della mostra di Sassari: "Diritti/Ritratti" Immagini, Parole e Musica per abitare insieme la Città.

GIOVANI E solidarietà

VOCI ED ESPERIENZE
DELLE SCUOLE SUPERIORI
DELLA SARDEGNA

**CAGLIARI,
11 MAGGIO 2013**
ore 9, Piazza del Carmine

CAMBIA MUSICA
Scegli di essere un volontario